

- Precipitazioni** In febbraio sono caduti sul Veneto mediamente 113 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2009 è di 42 mm (mediana 37 mm). Gli apporti mensili risultano pertanto superiori alla media del 170% e sono stimabili in 2.089 Mm<sup>3</sup> di acqua: solo nel febbraio 2004 si erano registrati apporti mensili superiori. Le maggiori precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di Recoaro 1000 (VI) 207 mm e di Faedo - Cinto Euganeo (PD) 189 mm, mentre le precipitazioni più basse si sono avute sull'area dolomitica nord orientale: Cima Canale in Val Visdende (BL) 36 mm e Passo Monte Croce Comelico (BL) 40 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta) si riscontrano ovunque, rispetto alla media 1994-2009, decise condizioni di surplus pluviometrico con uno scarto positivo variabile tra il 214% della pianura tra Livenza e Piave ed il 125% del Piave.
- Nel periodo da ottobre a febbraio (anno idrologico) sono caduti sul territorio regionale mediamente 511 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 408 mm (mediana 359 mm). Gli apporti del periodo risultano superiori alla media del 25% e sono stimabili in circa 9.400 Mm<sup>3</sup> di acqua. I maggiori apporti del periodo si sono avuti sul bacino dell'alto Agno, con massimi alle stazioni di Rifugio La Guardia (VI) 1100 mm e Turcati di Recoaro (VI) 1060 mm; gli apporti più bassi sono stati registrati nella parte centro meridionale della provincia di Rovigo, con i 277 mm e 285 mm delle stazioni di S. Apollinare e di Lusia. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta) si riscontrano ovunque, rispetto alla media 1994-2009, apporti superiori alla media di una percentuale variabile tra il 48% della pianura tra Livenza e Piave ed il 13% del Po.
- Indice SPI** L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) per il mese di febbraio individua quasi ovunque condizioni di moderata umidità, che diventa severa umidità sul Veneto centro-meridionale. Nel trimestre permane il segnale di diffuse condizioni di moderata umidità, con consistente parte del Veneto orientale caratterizzata da condizioni di severa umidità. Nell'ultimo semestre prevalgono condizioni di normalità, con situazioni di umidità da moderata a severa sulla pianura Veneta centro-orientale. Anche negli ultimi 12 mesi prevale un segnale di normalità con situazioni di moderata umidità su alcune aree nel Veneto centrale, tra la provincia di Treviso ed il Friuli Venezia Giulia, sul Feltrino e sulla montagna a cavallo delle province di Verona e Vicenza.
- Riserve nivali** Febbraio è stato caratterizzato da 3 importanti episodi nevosi (nei giorni: 6, 11-12 e 20-22) che hanno determinato apporti di neve fresca mensili superiori del 50-70% rispetto alla media del periodo 1971-2005. Dopo un inizio mese caratterizzato da basse temperature ed un episodio di vento, le temperature sono state nella norma ed hanno mantenuto gli spessori della neve al suolo: alla fine del mese il manto nevoso presenta altezze ben superiori alla media sulle Dolomiti meridionali e sulle Prealpi vicentine, nella norma sul resto del territorio ma con le Prealpi veronesi un po' meno innevate. Le riserve idriche (SWE) a fine febbraio, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per la regolazione del sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, sono tuttora rilevanti: quasi 430 Mm<sup>3</sup>, il 33% più della media, inferiori negli ultimi anni solo all'eccezionale anno 2009 (42% in meno) ed al 2004 (8%).
- Lago di Garda** Il livello idrometrico, sostanzialmente stabile dall'inizio del mese, si conferma nettamente superiore ai valori medi di lungo periodo.
- Serbatoi** Dopo un leggero calo iniziale, il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha avuto un sensibile incremento nella seconda metà del mese, portandosi al 28 febbraio su valori ben superiori alla media (oltre 60%) e che rappresentano il massimo storico (dal 1995) per il periodo (23% in più dell'anno scorso). Anche il volume cumulato dal 1° ottobre (anno idrologico) si è ulteriormente incrementato rispetto alla norma (+14%). Situazione assai diversa per il Corlo (Brenta), con andamento ancora in calo e volume a fine mese del 15% inferiore alla norma e tra i più bassi degli anni recenti. Le diverse situazioni di Piave (in particolare S. Croce) e Corlo sono anche imputabili ad aspetti manutentori dei bacini e degli impianti idroelettrici.
- Falda** I livelli idrometrici delle falde permangono in tutta la pianura su valori superiori alla norma del periodo. Livelli particolarmente elevati si registrano sulla medio-bassa pianura del Piave, dove alla stazione di Rustignè si è superato il massimo di riferimento.
- Portate** Nelle sezioni montane del Piave e dell'alto Bacchiglione le portate naturali medie mensili sono state sostanzialmente nella norma o leggermente inferiori (Alto Piave, possibile sottostima). L'andamento stabile delle portate rappresenta il tipico periodo della magra invernale nei bacini montani, mentre sull'Astico si è maggiormente risentito dei due eventi piovosi fino alle quote medie verificatisi nell'ultima decade. Nei principali corsi d'acqua di pianura le portate medie osservate nel mese di febbraio risultano superiori ai valori medi mensili storici, ad eccezione del fiume Adige ove la portata media mensile risulta in linea con il valore di lungo periodo.